Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° Roma - Lunedì, 11 aprile 1932 - Anno X Numero 84

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 marzo 1932, n. 273.
Modificazioni e chiarimenti alle disposizioni che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nell'art. 6 della legge 6 dicembre 1928, n. 2744, alle parole « dal presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti o da un suo delegato » sono sostituite le seguenti « da un membro designato dal Segretario del Partito in rappresentanza dell'Associazione fascista suddetti Aziende industriali dello Stato ».

Art. 2.

Il primo comma dell'art. 9 della legge 6 dicembre 1928, n. 2744, è sostituito dai seguenti:

« L'Istituto Poligrafico dello Stato ha l'obbligo di eseguire tutte le forniture di carta bianca e da lettere, buste, stampati, pubblicazioni di ogni genere e carte rappresentative di valori che gli vengono ordinate dal Provveditorato generale dello Stato per i servizi delle varie Amministrazioni statali.

« All'Istituto medesimo possono essere affidate anche le forniture di tutte le altre specie di carte e cartoncini, dei cartoni, materiali da legatoria, rilegature e riproduzioni occorrenti per i suddetti servizi.

« L'esecuzione di quanto sopra è regolata dalla presente legge e non dà luogo, esclusivamente nei rapporti tra l'Istituto Poligrafico ed il Provveditorato generale dello Stato, a stipulazione di contratti ed a pagamenti di tasse di registro o di bollo ».

Art. 3.

L'art. 11 della legge richiamata nei precedenti articoli è modificato come segue:

« Il Provveditorato generale dello Stato stabilisce annualmente i fabbisogni delle forniture di cui all'art. 9 e dispone le eventuali variazioni da apportare ai medesimi durante l'esercizio finanziario.

« Prima dell'inizio di ciascun esercizio finanziario, la Commissione delle tariffe — sulla base dei fabbisogni e delle spese degli esercizi precedenti ed entro i limiti di nove decimi dello stanziamento di bilancio — stabilisce la somma che deve essere corrisposta all'Istituto Poligrafico dello Stato durante l'esercizio finanziario in conto delle forniture che debbono essere effettuate.

« Il pagamento di tale somma viene disposto con decreto del Ministro per le finanze ed è eseguito in 12 rate mensili uguali anticipate, a partire dal mese di luglio.

« Qualora le forniture non fossero eseguite con la dovuta regolarità, il Provveditorato potrà sospendere in tutto o in parte i pagamenti di cui sopra.

« Il compenso dovuto all'Istituto Poligrafico dello Stato per le forniture eseguite e per la quota eseguita di quelle in corso di lavoro, viene determinato dalla Commissione delle tariffe alla fine di ciascun esercizio finanziario e non oltre il 31 agosto successivo, seguendo i criteri all'uopo stabiliti.

« Il pagamento del saldo è documentato con apposito rendiconto indicante l'ammontare delle rate anticipate durante l'esercizio finanziario scaduto, i compensi di cui al precedente comma e l'importo dovuto a saldo. A corredo del rendiconto debbono essere uniti i relativi verbali della Commissione delle tariffe, dai quali deve risultare anche che la Commissione stessa ha accertato che le singole forniture sono state regolarmente eseguite e prese in carico dagli uffici interessati, e gli elenchi, per ogni ramo di servizio, degli stampati e delle pubblicazioni fornite. In questi elenchi deve essere anche indicato l'importo delle singole forniture e la data in cui queste sono state ricevute dagli uffici interessati.

« Qualora l'importo complessivo delle forniture eseguite risulti inferiore alle anticipazioni ricevute, l'Istituto Poligrafico dello Stato deve versare la eccedenza al Tesoro in conto entrate eventuali ».

Art. 4.

È abrogato l'art. 1 del R. decreto-legge 28 giugno 1923, n. 1367.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

LEGGE 24 marzo 1932, n. 274.

Determinazione del prezzo minimo d'asta di immobili espropriati a contribuenti ed agenti della riscossione morosi. Proroga dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-27.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Ove il prezzo minimo d'asta degli immobili da escutersi a carico dei contribuenti o degli agenti della riscossione determinato col multiplo dell'imposta erariale secondo il disposto dell'art. 663 del Codice di procedura civile, sia ritenuto inferiore al valore attuale dei beni, l'intendente di finanza può ordinare che il prezzo stesso sia determinato in base a perizia dell'Ufficio tecnico di finanza.

Le spese di perizia sono anticipate dall'Amministrazione finanziaria che ne cura il recupero sul prezzo di aggiudicazione a mezzo dell'esattore o del ricevitore provinciale unitamente al debito di imposta nel caso di seguita vendita dell'immobile periziato.

Art. 2.

Il ricevitore provinciale può concorrere all'asta restando esonerato dal deposito indicato nel penultimo comma dell'art. 51 della legge sulla riscossione 17 ottobre 1922, n. 1401, e rendersi deliberatario dei beni cauzionali ed extracauzionali espropriati agli esattori delle imposte. In tal caso il ricevitore provinciale resta debitore del relativo prezzo di aggiudicazione, che viene poi compensato con tutto o parte del suo credito o da lui versato agli aventi diritto, giusta il reparto definitivo, a norma di legge, delle attività dell'esattore decaduto.

Nulla è innovato alle vigenti disposizioni quanto agli obblighi del ricevitore provinciale per ottenere il rimborso a titolo di inesigibilità, di cui all'art. 87 della citata legge sulla riscossione.

Art. 3.

Il termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori del quinquennio 1923-27 di cui alla legge 20 marzo 1930, n. 159, è prorogato al 31 dicembre 1932.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 gennaio 1932, n. 275.

Norme integrative per le assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti gli articoli 5 del R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3184, concernente l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia; 5 e 20 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3158, relativo all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria; 13 del R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1928, n. 1132, relativo all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi;

Visto il testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di emanare norme integrative di quelle vigenti per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto coi Ministri per le finanze e per la giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contributi di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia e contro la tubercolosi, stabiliti, rispettivamente, dal R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, e dal R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055, possono essere riscossi per i lavoratori agricoli, oltre che con i mezzi previsti dai predetti decreti, anche con le forme e con la procedura privilegiata stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Alla riscossione dei contributi, con le forme e la procedura privilegiata anzidette, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali provvederà direttamente, ovvero a mezzo di esattori da essa nominati, a norma dell'art. 58 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401.

Con Regio decreto, da emanarsi su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per la giustizia e gli affari di culto e per le finanze, saranno stabilite le norme per la formazione e la pubblicazione dei ruoli e tutte le altre occorrenti per l'attuazione della disposizione di cui ai precedenti commi.

Nella stessa forma può altresì essere autorizzata la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali a valersi delle disposizioni del presente articolo per la riscossione dei contributi

ad essa dovuti per l'assicurazione obbligatoria di altre categorie professionali, per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi. Tale autorizzazione può essere limitata a determinate zone territoriali.

Art. 2.

I contributi di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi, si prescrivono col decorso di cinque anni dal giorno in cui i singoli contributi dovevano essere versati.

Non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti, a regolarizzazione di contributi arretrati, dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione.

Per le violazioni prevedute nell'art. 5, comma 3°, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, richiamato anche nell'art. 13 del R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055, e per le violazioni prevedute nell'art. 20, 1° comma, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3158, in luogo della pena della multa si applica quella dell'ammenda, nella misura stabilita negli articoli stessi.

Art. 3.

Le persone incaricate della vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento relative alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi, quando abbiano accertate le violazioni alle predette disposizioni, redigono immediatamente apposito processo verbale e lo trasmettono alla competente autorità giudiziaria.

Nei casi in cui le singole leggi consentono la definizione in via amministrativa delle contravvenzioni, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali può stabilire che il contravventore paghi, a titolo di oblazione, una somma anche inferiore al minimo della pena dell'ammenda fissata dalla legge.

Art. 4.

In ogni caso di tardivo versamento di contributi di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi, sono dovuti gli interessi nella misura annualmente stabilita ai sensi dell'art. 9 del testo unico, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, per i mutui ordinari della Cassa depositi e prestiti.

Tali interessi decorrono, indipendentemente da ogni domanda giudiziale, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui i singoli contributi dovevano essere versati.

Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui la inadempienza o l'irregolare adempimento abbiano dato luogo alla applicazione delle sanzioni di carattere civile previste dalle singole leggi.

Gli interessi non sono neppure dovuti quando sui contributi vengano percepiti i diritti preveduti dalla legge relativa alla riscossione delle imposte dirette per tardivo versamento.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1932 - Anno X.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — MOSCONI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, foglio 19. — FERZI.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 febbraio 1932, n. 276.
Revoca delle convenzioni stipulate tra lo Stato e la Società Transadriatica per l'esercizio delle linee aeree Roma-Venezia-Vienna e Venezia-Brindisi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 agosto 1923, n. 2207, convertito nella legge 31 gennaio 1926, n. 753, che detta norme per la navigazione aerea;

Visto il R. decreto 18 ottobre 1923, n. 3176, convertito nella legge 31 gennaio 1926, n. 753, che disciplina le concessioni dei servizi di trasporto esercitati con aeromobili;

Visto il R. decreto 4 dicembre 1927, n. 2843, convertito nella legge 22 novembre 1928, n. 2913, che approva la convenzione principale stipulata tra lo Stato e la Società « Transadriatica » per l'impianto e l'esercizio della linea aerea commerciale Roma-Venezia-Vienna;

Visto il R. decreto 3 luglio 1930, n. 1256, convertito nella legge 6 gennaio 1931, n. 96, che approva la convenzione aggiuntiva tra lo Stato e la Società « Transadriatica » concernente l'esercizio della linea aerea commerciale Venezia-Brindisi;

Visto il decreto Ministeriale 23 dicembre 1931, che approva la convenzione per effetto della quale la Società « Transadriatica » cede le sue attività sociali allo Stato;

Ritenuto che per la cessione delle suddette attività, trovandosi la Società « Transadriatica » nella assoluta impossibilità di continuare l'esercizio delle linee aeree avute in concessione, si rende necessario ed urgente provvedere alla revoca della concessione stessa;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono revocate, dal 22 dicembre 1931, le concessioni fatte dallo Stato alla Società anonima di navigazione aerea « Transadriatica », in virtù delle convenzioni approvate con i Regi decreti-legge 4 dicembre 1927, n. 2843, e 3 luglio 1930, n. 1256, concernenti rispettivamente l'esercizio delle linee aeree commerciali Roma-Venezia-Vienna e Venezia-Brindisi, con la conseguente perdita dei diritti spettanti alla Società a norma delle convenzioni medesime.

Art. 2.

La Società « Transadriatica » è obbligata alla liquidazione di tutto il personale alla data del 22 dicembre 1931, senza

che possa far valere alcuna pretesa verso lo Stato per quanto abbia attinenza con tale materia e comunque con l'anticipata risoluzione delle convenzioni di cui al precedente articolo.

Art. 3.

Le cauzioni ed i depositi versati dalla Società « Transadriatica » a garanzia della esecuzione delle convenzioni e di altri impegni assunti, restano di spettanza della Società stessa, rimanendo però vincolati fino all'accertamento della regolarità della gestione.

Art. 4.

Il Ministero dell'aeronautica è autorizzato a concedere, dal 22 dicembre 1931, alla Società Aerea Mediterranea la gestione dei servizi di navigazione aerea già eserciti dalla Società « Transadriatica » alle condizioni stabilite nei confronti di quest'ultima dalle convenzioni di cui all'art. 1 del presente decreto e dai relativi disciplinari di esercizio.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1932 Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BALBO — MOSCONI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 aprile 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 319, *foglio* 18. — FERZI.

REGIO DECRETO 3 marzo 1932.

Variazioni nella composizione delle Delegazioni italiane alle Conferenze internazionali telegrafica e radiotelegrafica di Madrid.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 ottobre 1931, anno IX, con il quale sono state nominate le Delegazioni italiane alle Conferenze internazionali telegrafica e radiotelegrafica di Madrid;

Riconosciuto necessario apportare delle variazioni nella composizione delle suddette Delegazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per le colonie, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella Delegazione dell'Italia e delle Colonie italiane per la Conferenza radiotelegrafica internazionale di Madrid il generale A.A. cav. uff. Francesco Pricolo è sostituito dal colonnello cav. Vito Longo dell'Arma aeronautica.

Art. 2.

Il sig. Amedeo Ceruti, capo ufficio delle poste e dei telegrafi, è nominato segretario delle Delegazioni suddette. Le spese della relativa missione saranno sostenute in parti uguali dai Ministeri delle comunicazioni, delle colonie, della guerra, della marina e dell'aeronautica.

Art. 3.

I Nostri Ministri per le comunicazioni, per gli affari esteri, per le colonie, per la guerra, per la marina e per l'aeronautica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che verrà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — GRANDI — DE BONO — GAZZERA — SIRIANNI — BALBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1932 - Anno X
Registro 6, *foglio* 393. — BONANNI.

(2559)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1932.

Istituzione di un unico ufficio nazionale per il collocamento gratuito degli addetti alla monda del riso, alla raccolta delle olive ed alla mietitura del grano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro, modificato dal R. decreto 9 dicembre 1929, n. 2333;

Visto il R. decreto 6 dicembre 1928, n. 3222, modificato dal R. decreto 9 dicembre 1929, n. 2393 e dal R. decreto 10 luglio 1930, n. 1190;

Visto il decreto Ministeriale 20 aprile 1929, che istituisce un Ufficio nazionale per il collocamento gratuito della mano d'opera addetta ai lavori in risaia;

Visti i decreti Ministeriali 18 settembre 1929 che istituiscono un Ufficio interprovinciale per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera per la raccolta delle olive, 25 ottobre 1929 e 1° giugno 1931, che ne estendono la competenza territoriale;

Visto il decreto Ministeriale 29 aprile 1930, che istituisce un Ufficio nazionale per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera addetti alla mietitura del grano;

Viste le lettere 5 gennaio della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura e 15 febbraio 1932 della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori;

Ritenuta la opportunità di assicurare unicità di direttive al collocamento della mano d'opera addetta ai lavori in risaia, alla mietitura del grano ed alla raccolta delle olive;

Decreta:

Art. 1.

È istituito un Ufficio nazionale per il collocamento gratuito della mano d'opera agricola addetta ai lavori in risaia, alla mietitura del grano ed alla raccolta delle olive.

Il detto Ufficio ha sede in Roma presso la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Art. 2.

All'Ufficio è preposta, a termini dell'art. 2 del R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, una Commissione amministrativa presieduta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista o da un suo delegato e composta di otto membri, dei quali quattro da nominarsi dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e quattro da nominarsi dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Art. 3.

Nei limiti di spesa consentiti dall'accreditamento di fondi che all'Ufficio sarà fatto, a norma del R. decreto-legge 15 novembre 1928, n. 2762, modificato dal R. decreto-legge 19 novembre 1931, n. 1615, la Commissione di cui all'art. 2, potrà, coll'assenso del Ministero delle corporazioni, istituire sezioni distaccate, determinandone la sede e la circoscrizione.

Art. 4.

Le modalità per l'assunzione della mano d'opera di cui all'art. 1, sono regolate, oltre che dalle disposizioni del Regio decreto e del regolamento sulla disciplina nazionale della domanda e della offerta di lavoro suindicati, dalle clausole concernenti il collocamento, contenute nei contratti collettivi di lavoro stipulati nell'interesse delle categorie di cui sopra e depositati e pubblicati a norma di legge, in quanto esse non contrastino colle disposizioni medesime.

Art. 5.

L'obbligo da parte dei datori di lavoro di cui all'art. 11 del R. decreto 29 marzo 1928, n. 1003, modificato dal R. decreto 9 dicembre 1929, n. 2333, di assumere i prestatori d'opera pel tramite dell'Ufficio istituito col presente decreto, decorre dal giorno della entrata in vigore del decreto stesso e resta fermo anche nel caso, previsto dall'art. 3 del R. decreto 9 dicembre 1929, n. 2393, che l'assunzione della mano d'opera avvenga per un periodo di tempo inferiore ad una settimana.

Art. 6.

Con la entrata in vigore del presente decreto cessano di aver vigore i decreti Ministeriali 20 aprile, 18 settembre 1929 e 29 aprile 1930, concernenti, rispettivamente, l'Ufficio nazionale di collocamento per la monda del riso, l'Ufficio interprovinciale per la raccolta delle olive e l'Ufficio nazionale di collocamento per la mietitura del grano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: Bottai.

(2560)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 45-209.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Giovanni fu Giuseppe e fu Mazora Marianna, nato a Bergogna il 14 aprile 1869 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Maria fu Giuseppe Bakar, nata a Bergogna il 1° settembre 1878, moglie;
Cusin Giovanni Silvestro, nato a Bergogna il 31 dicembre 1908, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(1021)

N. 45-210.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Leopoldo di Stefano e fu Sabotic Maria, nato a S. Elena al Natisone il 12 novembre 1889 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Giuseppina di Mattia Zorc, nata a Plezzo il 17 gennaio 1902, moglie;
Cusin Leopoldo, nato a Boreana il 25 gennaio 1922, figlio;
Cusin Federico, nato a Boreana il 13 settembre 1924, figlio;
Cusin Antonio, nato a Boreana il 9 giugno 1926, figlio;
Cusin Maria, nata a Longo il 21 settembre 1928, figlia;
Cusin Anna, nata a Longo il 21 settembre 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(1022)

N. 45-214.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Francesco di Francesco e fu Saboric Maria, nato a S. Elena (Bergogna) il 15 settembre 1891 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Cristina fu Antonio Cusin, nata a S. Elena il 23 luglio 1899, moglie;
Cusin Maria di Francesco, nata a S. Elena il 23 agosto 1923, figlia;
Cusin Francesco di Francesco, nato a S. Elena il 24 aprile 1928, figlio;
Cusin Stefano fu Giovanni, nato a S. Elena il 26 dicembre 1861, padre;
Cusin Elisa fu Andrea Sabotic, nata a Stanovischis il 4 settembre 1867, madre;
Cusin Stanislao di Stefano, nata a S. Elena l'8 gennaio 1908, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1023)

N. 45-211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Giuseppe fu Giuseppe e di Gasperut Anna, nato a S. Elena (Bergogna) il 21 gennaio 1887 e residente a S. Elena (Bergogna) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Maria di Stefano Cusin, nata a S. Elena il 9 settembre 1894, moglie;
Cusin Francesca, nata a S. Elena il 6 marzo 1920, figlia;
Cusin Massimiliano, nato a S. Elena il 10 settembre 1921, figlio;
Cusin Giuseppe, nato a S. Elena il 28 marzo 1923, figlio;
Cusin Giovanni, nato a S. Elena il 18 dicembre 1925, figlio;
Cusin Vida, nata a S. Elena il 26 settembre 1927, figlia;
Cusin ved. Anna fu Giovanni Gasperut, nata a S. Elena il 5 novembre 1863, madre;
Cusin Michele fu Giuseppe, nato a S. Elena il 29 agosto 1891, fratello;
Cusin Francesco fu Giuseppe, nato a S. Elena il 12 novembre 1898, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1024)

N. 45-212.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Giacomo fu Antonio e di Kosmacin Maria, nato a S. Elena (Bergogna) il 19 luglio 1890 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Teresa di Andrea Jug, nata a Borana il 1° ottobre 1894, moglie;
Cusin Francesco, nato a S. Elena il 28 novembre 1921, figlio;
Cusin Stanislao, nato a S. Elena il 10 febbraio 1923, figlio;
Cusin Maria nata a S. Elena il 9 agosto 1925, figlia;
Cusin Ludmilla, nata a S. Elena il 18 settembre 1929, figlia;
Cusin vad. Maria fu Giacomo Kosmacin, nata a Sedula il 1° maggio 1864, madre;
Cusin Giuseppe fu Mariano e fu Lavrencic Anna, nato a S. Elena il 19 febbraio 1865.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni

altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 Anno X

Il prefetto: TIENGO

(1025)

N. 45-213.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Giuseppe fu Giuseppe e fu Baloh Caterina, nato a S. Elena (Bergogna) il 10 ottobre 1877 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Maria fu Andrea Gasperut, nata a Sedula il 3 ottobre 1877, moglie;

Cusin Francesco, nato a S. Elena il 18 agosto 1902, figlio;

Cusin Olga, nata a S. Elena l'8 aprile 1905, figlia;

Cusin Ludmilla, nata a S. Elena il 23 ottobre 1912, figlia;

Cusin Paola, nata a S. Elena il 27 marzo 1911, figlia;

Cusin Carlo, nato a S. Elena l'8 aprile 1915, figlio;

Cusin Lodovico, nato a S. Elena il 23 novembre 1919, figlio;

Cusin Giuseppina, nata a S. Elena il 6 gennaio 1921, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1026)

N. 45-194.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Andrea di Antonio e della fu Spehonja Maria, nato a Sant'Elena (Bergogna) il 12 novembre 1893 e residente a Sant'Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Emilia di Francesco Skvor, nata a Robedischis il 1° gennaio 1898, moglie;

Cusin Massimiliano, nato a S. Elena il 2 febbraio 1930, figlio;

Cusin Antonio fu Valentino, nato a S. Elena il 9 dicembre 1865, padre;

Cusin Genoveffa di Antonio, nato a S. Elena il 28 dicembre 1890, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 ottobre 1931 Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1027)

N. 45-202.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Michele fu Michele e fu Marcola Teresa, nato a S. Elena (Bergogna) il 21 febbraio 1893 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Anastasia di Antonio Cencic, nata a Longo il 6 ottobre 1909, moglie;

Cusin Ludmilla di Michele e fu Marcola Teresa, nata a S. Elena l'11 ottobre 1920, figlia;

Cusin Maria di Michele e fu Marcola Teresa, nata a S. Elena il 26 giugno 1922, figlia;

Cusin Giuseppe fu Michele, nato a S. Elena il 21 agosto 1890, fratello;

Cusin Francesco fu Michele, nato a S. Elena il 18 luglio 1899, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni

altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1028)

N. 45-197.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Luigi fu Antonio e fu Cebokli Anna, nato a S. Elena (Bergogna) il 1° gennaio 1880 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Anna fu Antonio Marcola, nata a S. Elena il 1° marzo 1876, moglie;

Cusin Giuseppe, nato a S. Elena il 7 febbraio 1916, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1029)

N. 45-196.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Remigio fu Antonio e di Dugan Maria, nato a S. Elena (Bergogna) il 4 gennaio 1906 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Francesca fu Antonio, nata a S. Elena l'8 gennaio 1902, fratello;

Cusin Antonio fu Antonio, nato a S. Elena il 23 giugno 1909, fratello;

Cusin ved. Maria fu Andrea Dugan, nata a Longo il 16 gennaio 1875, madre;

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1030)

N. 45-215.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Andrea fu Giacomo e fu Gruntar Maria, nato a S. Elena (Bergogna) il 30 ottobre 1866 e residente a S. Elena (Bergogna) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Francesco, nato a S. Elena il 26 marzo 1893, figlio;

Cusin Remigio, nato a S. Elena il 1° ottobre 1897, figlio;

Cusin Floriana di Francesco, nata a S. Elena il 30 aprile 1930, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1031)

N. 45-195.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Michele fu Giuseppe e fu Kramar Caterina, nato a Sant'Elena (Bergogna) il 22 agosto 1875 e residente a Sant'Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Cusin Maria fu Antonio Lavrencic, nata a Longo il 30 gennaio 1884, moglie;
Cusin Stanislao, nato a S. Elena il 1° gennaio 1908, figlio;
Cusin Giuseppe, nato a S. Elena il 15 marzo 1913, figlio;
Cusin Gisella, nata a S. Elena il 22 luglio 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1032)

N. 54-216.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cusin Angela in Cusin di Francesco e di Marcola Apollonia, nata a S. Elena (Bergogna) il 29 settembre 1908 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini in Chiussini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1033)

N. 45-203.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Antonio fu Giacomo e fu Kuntih Anna, nato a S. Elena (Bergogna) il 23 agosto 1861 e residente a S Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Luigia fu Antonio Marcola, nata a S. Elena il 25 maggio 1866, moglie;
Cusin Giuseppina, nata a S. Elena il 26 febbraio 1894, figlia;
Cusin Amalia, nata a S. Elena il 1° gennaio 1900, figlia;
Cusin Luigi, nato a S. Elena il 16 aprile 1906, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1034)

N. 45-198.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cusin Michele di Michele e fu Spolad Caterina, nato a S. Elena (Bergogna) il 15 settembre 1883 e residente a S. Elena (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Giuseppina fu Giovanni Cencic, nata a Robedischis il 26 febbraio 1894, moglie;
Cusin Michele fu Andrea, nato a S. Elena l'8 agosto 1850, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1035)

N. 3390-893.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Giovanni Andrea fu Giuseppe e fu Stres Maria, nato a Bergogna il 24 novembre 1876 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Borjancic Andrea, nato a Bergogna il 13 ottobre 1912, figlio;
Borjancic Albina, nata a Bergogna il 25 febbraio 1920, figlia;
Borjancic Luigi, nato a Bergogna il 1° giugno 1922, figlio;
Borjancic Stanislao, nato a Bergogna il 30 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1036)

N. 3390-891.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Andrea fu Giuseppe e di Rakar Maria, nato a Bergogna il 28 novembre 1897 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Borjancic Maria fu Antonio Rosic, nata a Bergogna il 13 marzo 1901, moglie;
Borjancic Vida, nata a Bergogna il 22 agosto 1930, figlia;
Borjancic ved. Maria fu Giuseppe Rakar, nata a Bergogna il 1° agosto 1876, madre;
Borjancic Giuseppe fu Giuseppe, nato a Bergogna il 2 novembre 1899, fratello;
Borjancic Francesco fu Giuseppe, nato a Bergogna il 27 agosto 1904, fratello;
Borjancic Maria fu Giuseppe, nata a Bergogna il 29 luglio 1907, sorella;
Borjancic Luigi fu Giuseppe, nato a Bergogna il 22 agosto 1909, fratello;
Borjancic Nicolò fu Giuseppe, nato a Bergogna il 2 ottobre 1911, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1037)

N. 3390-894.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Giuseppe Ermacora fu Antonio e fu Muzon Teresa, nato a Bergogna il 12 luglio 1901 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Borjancic Oscarre fu Antonio, nato a Bergogna il 21 maggio 1897, fratello;
Borjancic Francesca fu Antonio, nata a Bergogna il 9 marzo 1903, sorella;
Borjancic Lucia Ludmilla fu Antonio, nata a Bergogna il 13 dicembre 1895, sorella;
Borjancic Caterina di Lucia Ludmilla, nata a Bergogna il 15 novembre 1920, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(1038)

N. 3390-895.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Luigi di Giovanni e di Borjancic Marianna, nato a Bergogna il 22 giugno 1895 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Borjancic ved. Marianna fu Giovanni Borjancic, nata a Bergogna il 25 giugno 1860, madre;

Borjancic Rosa fu Giovanni, nata a Bergogna il 7 agosto 1898, sorella;

Borjancic Francesco fu Giovanni, nato a Bergogna il 10 luglio 1903, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1039)

N. 3390-896.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Borjancic ved. Matilde fu Giovanni Sinigojda e fu Mazora Rosalia, nata a Bergogna il 29 marzo 1886 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Borjancic Ignazio fu Giuseppe, nato a Bergogna il 28 luglio 1913, figlio;

Borjancic Francesca fu Giuseppe, nata a Bergogna il 16 settembre 1908, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1040)

N. 3390-892.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Francesco fu Francesco e fu Tonkli Giuseppina, nato a Bergogna il 22 ottobre 1893 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Borjancic Maria di Gerolamo Tonkli, nata a Bergogna il 18 novembre 1899, moglie;

Borjancic Nada, nata a Bergogna il 16 maggio 1923, figlia;

Borjancic Giuseppe fu Francesco, nato a Bergogna il 12 aprile 1898, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1041)

N. 3390-890.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Antonio di Valentino e fu Borjancic Maria, nato a Bergogna il 2 giugno 1900 e resi-

dente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Borjancic Maria di Giovanni Bric, nata a Bergogna l'8 marzo 1904, moglie;

Borjancic Maria, nata a Bergogna il 23 agosto 1926, figlia;

Borjancic Giuseppe, nato a Bergogna il 17 febbraio 1929, figlio;

Borjancic Valentino fu Giuseppe, nato a Bergogna il 13 febbraio 1857, padre;

Borjancic Giuseppina di Valentino, nata a Bergogna il 14 gennaio 1897, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 22 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1042)

N. 3390-889.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Giuseppe fu Giovanni e di Borjancic Marianna, nato a Bergogna il 9 aprile 1889 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Borjancic Anna di Antonio Gasperut, nata a Bergogna il 20 luglio 1902, moglie;

Borjancic Maria, nata a Bergogna il 13 febbraio 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 21 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(1043)

N. 3390-898.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Borjancic Caterina ved. Gasparut fu Giuseppe e della fu Stres Maria, nata a Bergogna il 4 novembre 1885 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1044)

N. 3390-899.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Borjancic Maria in Gasperut fu Giuseppe e della fu Stres Maria, nato a Bergogna il 12 aprile 1873 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1045)

N. 3390-900.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Borjancic Giuseppe fu Andrea e della fu Cebokli Maria, nato a Bergogna il 13 settembre 1869 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boriani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Borjancic Angela fu Giuseppe Simac, nata a Bergogna l'8 ottobre 1871, moglie;
Borjancic Giuseppe, nato a Bergogna il 27 giugno 1893, figlio;
Borjancic Antonio, nato a Bergogna l'11 giugno 1899, figlio;
Borjancic Luigi, nato a Bergogna il 10 novembre 1903, figlio;
Borjancic Giuseppina, nata a Bergogna l'11 marzo 1907, figlia;
Borjancic Sofia, nata a Bergogna il 12 dicembre 1911, figlia;
Borjancic Rosa, nata a Bergogna il 7 agosto 1913, figlia;
Borjancic Luigia, nata a Bergogna il 27 giugno 1915, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 10 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1046)

N. 50-41 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Pavlin Teresa fu Martino e fu Maria Zimic, nata a Gargaro il 6 luglio 1890 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1059)

N. 50-40 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Pavlin Caterina in Pavlin fu Valentino e di Maria Anna Licar, nata a Gargaro il 1° marzo 1902 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin in Paulin ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1060)

N. 50-46 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Pavlin Giuseppe di Giuseppe e della fu Giuseppina Gadnik, nato a Gargaro il 28 gennaio 1884 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Pavlin Paola fu Francesco Juretic, nata a Gargaro il 30 dicembre 1892, moglie;
Pavlin Giuseppe fu Stefano, nato a Gargaro il 16 marzo 1856, padre;
Pavlin Stefania, nata a Gargaro il 5 gennaio 1922, figlia;

Pavlin Giuseppe, nato a Gargaro il 23 febbraio 1923, figlio;
Pavlin Bernardo, nato a Gargaro il 13 agosto 1924, figlio;
Pavlin Albina, nata a Gargaro il 26 marzo 1927, figlia;
Pavlin Vladimiro, nato a Gargaro l'8 luglio 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(1055)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 5 aprile 1932-X, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 marzo 1932, n. 197, relativo all'approvazione della Convenzione di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna, stipulata in Roma il 15 marzo 1932.

(2561)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Camera dei deputati in data 5 aprile 1932-X, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 marzo 1932, n. 198, relativo all'approvazione dell'Accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925, stipulato in Roma il 3 marzo 1932.

(2562)

Agli effetti dell'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 5 aprile 1932-X, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 marzo 1932, n. 242, relativo all'approvazione del « Modus vivendi » commerciale italo-francese, stipulato in Roma il 4 marzo 1932.

(2563)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato, con lettera in data 6 aprile 1932, alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 3 marzo 1932, n. 231, che approva una convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione con l'Egitto, il Mediterraneo orientale e il Mar Nero, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 marzo 1932.

(2564)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, in data 5 aprile 1932, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 marzo 1932, n. 246, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 4 aprile 1932, n. 78, portante provvedimenti riguardanti il servizio delle radiodiffusioni.

(2566)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota in data 6 aprile 1932, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 marzo 1932, n. 206, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo 1932, n. 72, contenente provvedimenti in materia di tassa di scambio.

(2565)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avvertenza relativa al « Modus vivendi » commerciale stipulato fra l'Italia e la Francia il 4 marzo 1932.

Si avverte che tra gli allegati al « Modus vivendi » commerciale stipulato tra l'Italia e la Francia il 4 marzo 1932 ed approvato con R. decreto-legge 19 marzo 1932, n. 242, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 77 del 2 aprile 1932, è compresa anche la Dichiarazione qui appresso trascritta, la quale forma parte integrante dell'Atto internazionale suddetto e deve ritenersi come stampata a pag. 1588 del suindicato numero della *Gazzetta* in seguito all'altra Dichiarazione relativa ai vini ed ai liquori.

Déclaration annexe.

Au moment de signer le *modus vivendi* commercial conclu à la date d'aujourd'hui, les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont fait la déclaration suivante:

Des divergences ont empêché les Hautes Parties Contractantes de s'accorder mutuellement, en ce qui concerne les voitures automobiles et leurs pièces détachées, l'application des tarifs les plus réduits et le traitement de la nation la plus favorisée.

Désireux toutefois de faire disparaître cette lacune dans le règlement des rapports commerciaux entre leurs Pays, les deux Gouvernements se déclarent prêts à accomplir de nouveaux efforts pour éviter tout préjudice à cette branche aussi importante de leur économie. A cet effet, il sont d'accord pour que les conversations soient engagées immédiatement sous leur égide entre les producteurs des deux Pays, en vue d'arriver à une entente. Les deux Gouvernements examineront les résultats obtenus en vue de conclure un accord en cette matière.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ci-dessous dénommés ont signé la présente déclaration.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 4 mars 1932.

DINO GRANDI — BEAUMARCHAIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per gli affari esteri:
GRANDI.

(2569)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco N. 38).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	559547	70 —	Vigoni Renato fu *Cesare* minore sotto la p. p. della madre Van-Essen *Lea* fu Arnould ved. di Vigoni *Cesare*, dom. in Alassio (Genova).	Vigoni Renato fu *Giovanni-Cesare*, minore sotto la p. p. della madre Van-Essen *Lea o Leona* fu Arnould, ved. di Vigoni *Giovanni-Cesare*, dom. come contro.
»	41376	35 —	Palmisano Maria-Cristina fu Domenico, nubile, dom. in Palermo.	Palmisano Maria-Cristina fu Domenico, *minore emancipata sotto la curatela del marito Bellante Stanzilao*, dom. in Palermo.
Cons. 5 %	424202	120 —	Armand *Clara* fu Filippo, minore sotto la p. p. della madre Blanchi Carolina, ved. Armand, dom. in Torino.	Armand *Giulia-Maria-Clara* fu Filippo, minore ecc. come contro.
»	131604	1.550 —	Traverso *Guglielmina* di Nicolò, moglie di Curti Giuseppe, dom. in Milano, vincolata.	Traverso *Maria-Guglielmina* di Nicolò, moglie ecc. come contro, vincolata.
» »	154810 155996	80 — 90 —	Mosetto Luigia fu *Giovanni Battista*, minore sotto la p. p. della madre Deandrea Teresa, ved. di Mosetto Giovambattista, dom. in Rivarolo Canavese (Aosta).	Mosetto Luigia fu *Battista*, minore sotto la p. p. della madre Deandrea Teresa, ved. di Mosetto *Battista*, dom. come contro.
3.50 %	722375	17,50	Mosetto *Luigina*, ecc., come la precedente.	Mosetto *Luigia*, ecc., come la precedente.
Cons. 5 % Littorio	17737 17738	100 — 100 —	Roveyaz Carlo } di Delfino, dom. in Roveyaz Giuseppina } Aosta, con usufr. vital. al padre dei titolari Roveyaz Delfino fu *Alessandro*, dom. in Aosta.	Roveyaz Carlo } di Delfino, dom. in Roveyaz Giuseppina } Aosta, con usufr. vital. al padre dei titolari Roveyaz Delfino fu *Gregorio-Alessandro*, dom. in Aosta.
Cons. 5 %	438643	200 —	Bussola Pierino di Pietro, dom. in Valle Lomellina (Pavia).	Bussola Pierino di Pietro, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro.
»	176854	325 —	Buffoli Teresa, Guglielmo, Luigi, Riccardo e Edvige fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Pasotti *Margherita* fu Luigi, ved. Buffoli, dom. in Nave (Brescia); con usuf. vital. a Pasotti *Margherita* fu Luigi, ved. di Buffoli Giacomo, dom. in Nave.	Buffoli Teresa, Guglielmo, Luigi, Riccardo e Edvige fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Pasotti *Giuditta-Margherita* fu Luigi, ved. Buffoli, dom. in Nave (Brescia); con usuf. vital. a Pasotti *Giuditta-Margherita* fu Luigi, ved. di Buffoli Giacomo, dom. in Nave.
Buoni del Tesoro ordinari emissione 1926	950 3875	Cap. 500 — » 10.000 —	Mangione *Crocifisso* fu Stefano.	Mangione *Crocifissa-Maria-Cristina* fu Stefano.
3.50 %	781440	420 —	Torsetta *Luigia*-Carmen di Cesare, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Invorio Superiore (Novara).	Torsetta *Carmen-Rosa-Enrica* di Cesare, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	461695	200 —	Demichelis Luigia fu Giuseppe, moglie di Fanello Giuseppe, dom. in Villanova di Casale Monferrato (Alessandria); con usuf. a *Spinazzi Laura* fu Giovanni, ved. di Demichelis Giuseppe, dom. in Casale Monferrato (Alessandria).	Intestata come contro; con usuf. a *Spinazzo Laura-Maria* fu Giovanni, ved. di Demichelis Giuseppe, dom. in Casale Monferrato (Alessandria).
»	461696	200 —	Demichelis Margherita fu Giuseppe, moglie di Caldana Secondo, dom. in Casale Monferrato (Alessandria); con usuf. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. come la precedente.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	257943	2.165 —	Cerutti Enrico fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Muretti *Lucia* di Enrico, ved. di Cerutti Francesco, dom in Torino; con usuf. vedovile a Muretti *Lucia* di Enrico, ved. di Cerutti Francesco, dom. in Torino.	Cerutti Enrico fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Muretti *Armenia-Lucia* di Enrico, ved. di Cerutti Francesco, dom. in Torino; con usuf. vedovile a Muretti *Armenia-Lucia* di Enrico, ved. ecc. come contro.
»	502441	920 —	*Di Silvestri Giovanna* fu Gennaro, minore sotto la p. p. della madre Cavaliere Assunta, ved. *Di Silvestri*, dom. in Napoli.	*Di Silvestro Maria-Giovanna* fu Gennaro, minore sotto la p. p. della madre Cavaliere Assunta, ved. *Di Sivestro* dom. in Napoli.
3.50 %	352397	196 —		
»	352405	196 —		
»	352410	196 —		
»	352419	112 —		
»	352423	112 —	de Rosmini Pia fu Angelo ved. di Petrosini Ferdinando, dom. in Flaibano frazione del comune di Sant'Odorico (Udine). - Annotazione - Ipotecata a favore di Pollio Ernesta fu *Antonino*, nubile, dom. in Milano.	
»	352435	112 —		
»	352441	112 —		
»	352445	112 —		Intestate come contro - Ipotecate a favore di Pollio Ernesta fu *Salvatore-Antonino*, nubile, dom. in Milano.
»	687057	112 —		
»	694486	196 —		
»	798317	28 —		
»	798318	28 —		
»	798319	28 —		
»	798320	28 —		
»	352414	196 —	Intestata come la precedente. - Ipotecata a favore di Pollio Ernesta fu *Antonio*, nubile, dom. in Milano.	
Prest. Naz. 5 %	31226	1.000 —	Visca *Teresa* fu Giovanni, ved. di Piovano Bartolomeo, dom. in Chieri (Torino).	Visca *Maria-Teresa* fu Giovanni, ved. ecc. come contro.
»	31227	1.000 —	Piovano Paria fu Bartolomeo, moglie di Napione Antonio; con usuf. vital. a Visca *Teresa* fu Giovanni, ved. Piovano.	Piovano Maria fu Bartolomeo, moglie di Napione Antonio; con usuf. vital. a Visca *Maria-Teresa* fu Giovanni, ved. Piovano.
Buoni del Tesoro novennali 1931. 4ª serie	299 300	Cap. 22.000 — » 22.000 —	Giuffrida Santo / Giuffrida Pietro fu Giuseppe, minori sotto la *tutela di Giuffrida Pietro fu Antonino.*	Giuffrida Santo / Giuffrida Pietro fu Giuseppe, minori sotto la *p. p. della madre Pesce Santa di Santo, ved. di Giuffrida Giuseppe.*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, li 2 aprile 1932 Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2524)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ruoli di anzianità.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale, delle Amministrazioni dipendenti da questo Ministero secondo la situazione al 1° gennaio 1932.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 8 aprile 1932 - Anno X

(2567)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE E TELEGRAFI

Ruoli di anzianità.

In applicazione dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e 15 del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria, l'elenco del personale proveniente dalle cessate Amministrazioni austriaca e fiumana e quello degli impiegati ed agenti ausiliari dell'Amministrazione postale e telegrafica in servizio al 31 dicembre 1931.

(2568)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 79.

Media dei cambi e delle rendite

dell'8 aprile 1932 - Anno X.

Francia	76.80	Oro	373.36
Svizzera	378 —	Belgrado	—
Londra	73.50	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.865	Albania (Franco oro)	—
Spagna	147 —	Norvegia	3.84
Belgio	2.717	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.607	Svezia	3.94
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	215 —
Praga	57.50	Danimarca	4.07
Romania	11.60	Rendita 3,50 %	72.675
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69 —
Peso Argentino Carta	4.96	Rendita 3 % lordo	44.825
New York	19.35	Consolidato 5 %	82.025
Dollaro Canadese	17.50	Obblig. Venezie 3,50 %	83.075

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLLICO

Diffida per tramutamento di titolo di rendita consolidato 3,50 %.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 141.

È stato chiesto il tramutamento della rendita consolidato 3,50 % n. 303778 di L. 70, intestata a Bolognino Giuseppe fu Gio. Batta domiciliato ad Agliè (Torino) ipotecata per la cauzione dovuta da Bolognino Carlo fu Gio. Batta quale esattore delle imposte dirette del Consorzio di Strambino pel decennio 1903-1912.

Essendo stato presentato il certificato relativo senza il secondo mezzo foglio (pag. 3 e 4) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà l'operazione richiesta e si consegnerà il nuovo titolo a chi di diritto.

Roma, 2 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2549)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 142.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1105 — Data: 22 marzo 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione: Del Noce Ernesto fu Carmine — Titoli del debito pubblico: nominativi 4 certif. usufr. — Rendita: L. 50 consolidato 5 %, con decorrenza 1º gennaio 19[illegible]

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3116 — Data: giugno 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricev. debito pubblico — Intestazione: notar Carbonaro Raffaele fu Giovanni — Titoli del debito pubblico: assegni provvisori 1 — Rendita: 0,40 consolidato 5 % (1861).

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 14 — Data: 8 luglio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Rossi Domenico di Giuseppe per conto della Congrega SS. Sacramento e Rosario in S. Bernardino di Montecorvino Pugliano — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 40 consolidato 5 %, con decorrenza 1º luglio 1931.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2548)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Villa Cavazzoli » in provincia di Reggio Emilia.

Con R. decreto 18 febbraio 1932, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo successivo, registro n. 5, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Villa Cavazzoli » con sede in Reggio Emilia.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 34 ditte, con un comprensorio di ettari 79.18.45, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Reggio Emilia il 26 ottobre 1930, in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(2547)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria fonotelegrafica.

Si comunica che il giorno 22 marzo 1932-X venne attivato il servizio fonotelegrafico pubblico con orario limitato di giorno nella ricevitoria postale di Monti di Licciana, provincia di Massa Carrara, mediante collegamento con l'ufficio telegrafico di Licciana.

(2551)

Apertura di posto fonotelegrafico comunale.

Si comunica che il giorno 28 marzo 1932-X venne attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno un posto fonotelegrafico governativo, con servizio anche per i privati, in Sini, provincia di Cagliari, collegato all'ufficio telegrafico di Baressa.

(2552)

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 31 marzo 1932-X venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Piagge, provincia di Pesaro.

(2550)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Direzione generale dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa - Divisione assicurazioni.

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo parziale della cauzione costituita dalla Società « Mutua Assicuratrice Industriale » di Milano.

La Società « Mutua Assicuratrice Industriale », con sede in Milano, via Victor Hugo, n. 4, ha limitato l'attività assicurativa al solo ramo incendi, ed ha chiesto lo svincolo della cauzione costituita a garanzia degli assicurati italiani, per la assicurazione del ramo trasporti, asserendo che tutti i contratti inerenti al detto ramo sono estinti e di aver liquidato tutti i danni relativi.

Si invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo a far pervenire — in debita forma legale — il relativo ricorso a questo Ministero - Divisione assicurazioni, non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia — pure in forma legale — alla Società predetta.

(2543)

(1ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla Società di assicurazioni « Garantie Française » a garanzia della massa degli assicurati italiani.

La Società anonima di assicurazioni e riassicurazioni « Garantie Française » con sede in Lione per il tramite del liquidatore della Rappresentanza nel Regno avv. Arturo Muzii, residente in Milano, via Marino, n. 3, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia della massa degli assicurati compresi nel portafoglio italiano, dichiarando che non vi sono creditori, nè esistono, a carico della predetta Compagnia, altri pesi od oneri di qualsiasi specie.

S'invita chiunque possa avere interesse ad opporsi a tale svincolo, a far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso a questo Ministero - Divisione assicurazioni - non oltre il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente comunicato, notificandone copia, pure in forma legale, alla Compagnia e per essa al predetto liquidatore.

(2544)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 29 marzo 1932-X, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Gaio Amalia ved. Fonda a segretaria del Sindacato provinciale fascista delle levatrici di Pola.

Cocconi geom. Otello a segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri di Parma.

Roiatti dott. Gino a segretario del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli di Udine.

Bracciali Pilade a segretario del Sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli di Arezzo.

(2540)

Approvazione di nomina sindacale.

Si comunica che con decreto Ministeriale in data 2 aprile 1932-X, è stata approvata la seguente nomina sindacale:

Pernis dott. Guglielmo a segretario del Gruppo regionale imprese elettriche della Toscana.

(2541)

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 31 marzo 1932-X, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Signor Luigi Parini a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di La Spezia.

Conte Ettore Leopardi a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Ancona.

Marchese gen. Mario Laureati a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Ascoli Piceno.

Dott. Francesco Piccolo a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Avellino.

On. dott. Vincenzo Ricchioni, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Bari.

On. dott. Giov. Battista Protti, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Belluno.

Avv. Gabrielle Perriello a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Benevento.

On. dott. Iulo Fornaciari, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Bologna.

Avv. Angelo Prunas, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Cagliari.

On. dott. Pietro Giunti a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Catanzaro.

On. Giuseppe Moretti, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Cremona.

Dott. Mario Ferrero a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Cuneo.

Signor Corrado Bozzoli a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Ferrara.

Prof. Edoardo Susmel a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Fiume.

On. avv. Gino Aldi Mai, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Grosseto.

Signor Raffaele De Carolis a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Imperia.

Signor Gino Benini a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Livorno.

Dott. Edoardo Moroni a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Lucca

Conte dott. Antonio Cristofanelli a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Macerata.

Dott. Felice Strinasacchi a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Mantova.

On. conte dott. Lionello De Nobili, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Massa Carrara.

On. dott. Guido Natoli, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Messina.

On. dott. Salesio Schiavi, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Modena.

On. Mario Fregonara, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Novara.

On. barone avv. Ettore Pottino di Capuano, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Palermo.

Dott. Mario Bonucci a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Perugia.

Marchese avv. Giovanni Farina a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Pescara.

Avv. Raffaele Cerrai a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Pisa.

Signor Luigi Candussi Ciardo a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Pola.

On. avv. Franco Catalani, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Potenza.

Avv. Francesco Paolo Giunta a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Ragusa.

Avv. Salvatore Zagarella a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Reggio Calabria.

On. senatore Principe Ludovico Spada Potenziani a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Rieti.

On. Luigi Capri Cruciani, deputato al Parlamento, a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Roma.

Dott. Antonio Conforti a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Salerno.

Signor Giuseppe Diaz a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Sassari.

Generale Umberto Poggi a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Savona.

Signor Emilio Griccioli a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Siena.

Signor Giovanni Annino a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Siracusa.

Avv. Cesare Enrico Guicciardi a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Sondrio.

Marchese dott. Marcello da Passano a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di La Spezia.

Signor Luciano Chimelli a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Trento.

Dott. Gino Cosolo a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Trieste.

Dott. Costante Bertolotto a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Venezia.

Conte Ignazio Cartolari a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Verona.

(2542)

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

Preavviso concernente la 69ª estrazione delle cartelle 4 % di credito comunale e provinciale.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 5 della parte 2ª, libro 2°, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, nel giorno 2 maggio 1932-X, cominciando alle ore 9, si procederà, in una sala a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 % di credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte dalla prima delle tre urne, contenenti le cartelle ordinarie 4 % vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 9273 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 1.854.600 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale scadenti nel 1° semestre 1932 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 83,54 restano disponibili L. 115,45 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1932;

b) estrazione a sorte dalla seconda urna di schede in rappresentanza di n. 3630 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 726.000 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1° semestre 1932, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 132,59, restano disponibili L. 112 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1932,

c) estrazione a sorte dalla terza urna di schede in rappresentanza di n. 3544 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 708.800 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale scadenti nel 1° semestre 1932 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 85,32, restano disponibili L. 8,49 da conteggiarsi nella estrazione del 2° semestre 1932.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 % di credito comunale e provinciale sorteggiati a tutta la 68ª estrazione (novembre 1931) e rimborsati.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri di iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Roma, 2 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: VITI.

(2534)

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificato di credito comunale e provinciale.

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 29 e seguenti del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151, riguardante la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, si rende noto che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante due cartelle del credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Amministrazione onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello smarrito.

Natura delle cartelle: 3,75 % speciali ex Roma — Numero d'iscrizione del certificato: 46 — Data di emissione: 30 dicembre 1908 — Intestazione del certificato: Asilo infantile « Guglielmo Raisini » in Modena — Valore nominale complessivo: 20.000 — Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato: 5595, 5596, 5597, 5598, 5599, 5600, 5601, 5602 — Valore delle cartelle comprese nel certificato: L. 2500 ciascuna.

Si avverte che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano intervenute opposizioni, il suddetto certificato sarà ritenuto di nessun valore e questa Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti provvederà all'emissione di un nuovo certificato.

Roma, 29 marzo 1932 - Anno X

Il direttore generale: VITI.

(2536)

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Graduatoria del concorso bandito per posti di vice-segretario nel ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER LA MARINA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Visto il R decreto 18 giugno 1931, n. 978, col quale sono stati approvati i nuovi ruoli organici del personale civile della Regia marina;

Visto il regolamento per gli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della Regia marina approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 941, e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale in data 19 agosto 1931 col quale veniva indetto il concorso per esame a 18 posti di vice-segretario nel ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della Regia marina;

Visti i decreti Ministeriali in data 18 e 28 gennaio 1932 con i quali veniva nominata la Commissione giudicatrice del concorso di cui sopra;

Visto il risultato degli esami ed in particolare il verbale n. 26 della Commissione giudicatrice;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei concorrenti che hanno partecipato all'esame a 18 posti di vice-segretario nel ruolo della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della Regia marina:

1° Marcello Roscioni	con punti	18,2/3 su 20
2° Giovanni Oliva	»	18,1/3 »
3° Vincenzo Mazzarella	»	18,1/6 »
4° Ottorino Ferrari	»	16,1/4 »
5° Angelo Fanizzi	»	16,1/12 »
6° Arnaldo Apolloni	»	15,— »
7° Giuseppe Guerrasio	»	14,1/2 »
8° Alfredo Nocente	»	14,1/3 »
9° Martino Carmina	»	13,1/4 »

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: SIRIANNI.

(2553)

MUGNOZZA GIUSEPPE *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.